



## SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare sinteticamente solo gli elementi significativi, per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

### **TITOLO DEL PROGETTO:**

Piedi per terra e cuore in cielo – Reggio Emilia

### **SETTORE E AREA DI INTERVENTO:**

Settore: EDUCAZIONE

Area di intervento: ANIMAZIONE CULTURALE VERSO MINORI

### **DURATA DEL PROGETTO:**

12 mesi

### **OBIETTIVO DEL PROGETTO:**

L'obiettivo del presente progetto è quello di tutelare il diritto dei minori allo studio e ad una socializzazione in spazi educativi attraverso azioni di doposcuola e assistenza nei compiti, attività ricreative in un ambiente educante e attività di protagonismo dei minori atte a valorizzare e sviluppare le loro capacità e competenze aumentando:

- da 125 a 140 i minori con difficoltà scolastiche accompagnati nello svolgimento dei compiti con sostegno personalizzato.
- da 690 a 710 i minori partecipanti alle attività estive.
- da 78 a 85 i minori coinvolti in proposte educative di promozione dell'agio e del benessere, di prevenzione delle devianze minorili e a sostegno della fragilità

#### Contributo del progetto alla piena realizzazione del programma

Il perseguimento di questo obiettivo contribuisce alla piena realizzazione del programma in quanto contribuisce a ridurre le ineguaglianze e favorisce l'educazione e la socializzazione di minori fragili (*rif. programma bisogno/sfida sociale "faticosa gestione della formazione scolastica e della rete con le altre agenzie formative, che provoca per alcuni minori situazioni di svantaggio familiare, di insuccesso e disadattamento scolastico, di conseguente marginalità che produce nei ragazzi risposte-comportamenti conflittuali ed un inserimento sociale problematico"* - obiettivo 4 agenda 2030 "fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti"). Rispetto ai bisogni/sfide sociali a cui il programma intende dare risposta, questo progetto cerca di farlo intervenendo nell'area minori in particolare con azioni di contrasto alla povertà educativa.

#### Motivazioni della coprogettazione

Da parecchi anni si è consolidata la collaborazione e il reciproco confronto tra la Caritas Diocesana di Reggio Emilia e gli enti di accoglienza che gestiscono le sedi del progetto.

I tre operatori operano all'interno di una rete di operatori reggiani che abitualmente si incontra e si confronta sui bisogni dei ragazzi, le sfide educative, condividendo saperi, competenze, esperienze e realizzando attività congiunte. Questo permette di sentirsi meno soli, consente ad educatori, animatori e minori di conoscere realtà simili alla propria su territori diversi e portare avanti uno stile condiviso. L'obiettivo del presente progetto potrà essere raggiunto più facilmente grazie a questo supporto e scambio reciproco.

### **ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Come per le attività di progetto, che sono coincidenti tra i tre enti coprogettanti e quindi uguali nelle tre sedi, anche le attività previste per i volontari coincidono anche se vengono svolte nelle rispettive sedi di servizio. L'attività condivisa che i tre enti realizzano in maniera congiunta potrà invece essere portata avanti da tutti i giovani insieme.

<i>Aumentare 125 a 140 i minori con difficoltà scolastiche accompagnati nello svolgimento dei compiti con sostegno personalizzato</i>	
Attività 1.1.1 Conoscenza dei minori.	In questa fase del progetto i ragazzi in Servizio Civile (d'ora in poi denominato SC), dopo una prima conoscenza della sede e delle sue attività ordinarie, cercheranno la relazione con i minori, lasciando invece agli educatori della sede il resto delle attività di contatto con le famiglie e i servizi sociali. I giovani in SC avranno un ruolo da ascoltatori nelle riunioni di equipe, essendo la loro conoscenza della sede ancora troppo acerba per permettergli un apporto di qualità; dall'altra parte questi momenti gli serviranno per aumentare il loro grado di conoscenza del contesto.
Attività 1.1.2 Conoscenza della situazione scolastica dei minori.	Saranno gli altri attori del progetto, che sono maggiormente professionalizzati e competenti, a portare avanti le attività del progetto in questo momento, in particolar modo i contatti con gli insegnanti e lo studio del metodo pedagogico adatto ad ogni situazione di difficoltà. I ragazzi in SC parteciperanno comunque alle riunioni di equipe.
Attività 1.2.1 Presentazione degli obiettivi delle attività e delle azioni da svolgere.	I ragazzi in SC giocheranno il loro ruolo nella relazione coi bambini e i ragazzi e nella spiegazione delle regole del Progetto Orizzonti Educativi. Gli operatori della sede invece si occuperanno dei contatti con il mondo della scuola e delle famiglie.
Attività 1.2.2 Gestione dell'affiancamento scolastico e relazionale.	I giovani in SC daranno il loro apporto in questa fase soprattutto nell'applicazione del metodo personalizzato di studio e nella relazione con i ragazzi. Non parteciperanno invece ai colloqui con gli insegnanti, di cui verranno informati all'interno delle equipe educatori.
<i>Aumentare 690 a 710 i minori partecipanti alle attività estive</i>	
Attività 2.1.1 Confronto con i ragazzi e i genitori.	I giovani in Servizio Civile, si giocheranno in questa fase nella relazione con i ragazzi. Le altre attività saranno portate avanti dagli operatori della sede.
Attività 2.1.2 Incontro con il mondo della scuola e dei servizi sociali.	Questa fase sarà portata avanti dagli altri attori del progetto. I ragazzi in SC avranno un ruolo marginale.
Attività 2.1.3 Incontro con le Parrocchie.	I giovani in SC parteciperanno attivamente ai momenti di confronto con le Parrocchie, mettendo a frutto la loro conoscenza dei minori.
Attività 2.2.1 Elaborazione dei risultati dell'analisi.	I ragazzi in SC daranno il loro apporto nella fase di analisi all'interno dell'equipe educativa.
Attività 2.2.2 Elaborazione del progetto del campo estivo.	In questa fase i giovani in SC giocheranno un ruolo attivo e propositivo, e contribuiranno mettendo a disposizione della proposta eventuali capacità personali.
Attività 2.3.1 Preparazione del materiale informativo e dei momenti di presentazione.	I giovani in SC parteciperanno alle attività di presentazione del campo, portandole avanti soprattutto con i ragazzi dell'Oratorio.
Attività 2.3.2 Diffusione del materiale informativo.	I ragazzi in SC affiancheranno i ragazzi dell'Oratorio nel volantinaggio. Daranno invece il loro apporto nella gestione logistica della presentazione ai genitori e nella preparazione e gestione della presentazione ai ragazzi.
Attività 2.3.3 Programmazione attività.	Nel momento della programmazione delle attività i giovani in SC giocheranno un ruolo propositivo e attivo, contribuendo mettendo a disposizione eventuali capacità e abilità personali.
Attività 2.4.1 Gestione iscrizioni.	In questa fase i ragazzi in SC giocheranno un ruolo da protagonisti nella fase di relazione con i ragazzi nella raccolta delle iscrizioni.
Attività 2.4.2 Preparazione delle attività del campo estivo.	Anche in questa fase i ragazzi in SC saranno protagonisti: collaboreranno alla ricerca ed individuazione delle persone con competenze specifiche e potranno anche offrirsi in modo diretto mettendo a disposizione le proprie capacità creative e artistiche. Inoltre avranno un ruolo attivo nella ricerca sul territorio del materiale utile ai laboratori.
Attività 2.5.1 Gestione delle attività educative durante il campo estivo.	Durante il campo estivo i giovani in SC parteciperanno attivamente a tutte le attività del campo Parteciperanno anche alle uscite al di fuori della sede e ai campeggi residenziali: queste attività potranno svolgersi anche fuori Reggio Emilia, sia in altre Regioni di Italia che all'estero (previsione di richiesta di modifica temporanea della sede).
Attività 2.5.2 Gestione della parte logistica.	I giovani in SC daranno il loro apporto alla gestione logistica del campo, dando però la preferenza alle attività educative descritte nel punto precedente.
Attività 2.C	I giovani saranno i protagonisti di questa attività, potendo unire le forze tra le

Oratorio in Piazza e Olimpiadi degli oratori <b>Attività condivisa tra gli enti coprogettanti</b>	varie sedi e portando avanti l'attività congiuntamente. In una prima fase si incontreranno, presso una delle sedi di servizio, per stabilire in che modo le tre sedi parteciperanno agli eventi congiuntamente. Si occuperanno, insieme agli educatori delle sedi, della condivisione della proposta con i minori, della predisposizione degli avvisi e saranno parte attiva nell'accompagnare i minori durante lo svolgimento degli eventi.
<i>Aumentare 78 a 85 i minori coinvolti in proposte educative di promozione dell'agio e del benessere, di prevenzione delle devianze minorili e a sostegno della fragilità</i>	
Attività 3.1.1: conoscere i ragazzi in oratorio.	In questa fase i ragazzi del SC avranno una parte da protagonisti perché staranno a stretto contatto con i ragazzi cercando di costruire relazioni significative in supporto al lavoro degli educatori. Avranno un ruolo importante nell'osservazione dei minori e nel riportare queste osservazioni in equipe educatori.
Attività 3.1.2 Conoscere e fare alleanza con le famiglie.	Questa fase è per i SC più marginale perché le relazioni con le famiglie saranno gestite dagli educatori e dai coordinatori dei centri.
Attività 3.2.1: progettazione delle attività strutturate da svolgere.	Questa fase è per i SC più marginale perché le relazioni con i professori ed educatori/psicologi saranno gestite dagli educatori e dai coordinatori dei centri. Gli SC potranno però beneficiare di questi contatti ascoltando quanto emergerà rispetto alle situazioni dei minori nelle equipe educatori.
Attività 3.2.2: Programmazione delle attività specifiche	I giovani in SC supporteranno gli educatori nella stesura del progetto di intervento, contribuendo con le loro osservazioni. Se da un lato avranno un ruolo più marginale nella presentazione del progetto al consiglio di oratorio e alle famiglie, rivestiranno un ruolo da protagonisti nello spiegare ai ragazzi le attività e il percorso programmato.
Attività 3.3.1 Svolgimento del progetto educativo.	I giovani in SC accompagneranno i minori nello svolgimento delle attività (laboratoriali, ludiche, sportive, etc.) ponendosi come punti di riferimento e sostegno per i ragazzi. Condurranno il monitoraggio in itinere delle attività, insieme agli educatori, riportando commenti e osservazioni e proponendo modifiche se necessarie.
Attività 3.3.2 Valutazione della riuscita del progetto.	In questa fase finale i giovani in SC, avendo avuto un ruolo da protagonisti nell'accompagnamento dei minori, parteciperanno attivamente alla fase di verifica anche con le figure esterne.

### **SEDI DI SVOLGIMENTO:**

CodSede	Sede	Comune	Indirizzo	CAP
179196	ORATORIO HELDER CAMARA S.POLO D'ENZA	SAN POLO D'ENZA	Via Pier Giorgio Frassati, 2	42020
179197	ORATORIO SAN GIOVANNI BOSCO S.ILARIO	SANT'ILARIO D'ENZA	PIAZZA IV NOVEMBRE, 14	42049
179199	ORATORIO DON BOSCO REGGIO EMILIA	REGGIO NELL'EMILIA	VIA ADUA, 79	42124

### **POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:**

Numero Posti Vitto Alloggio	Numero Posti Vitto	Numero Posti NoVitto NoAlloggio
0	0	2
0	0	2
0	0	4

### **EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

Disponibilità al servizio anche di sabato, domenica e festivi (nel rispetto dei giorni di riposo settimanali) in occasione di eventi animativi o di convivialità che coinvolgono l'oratorio.

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità a partecipare al momento di incontro/confronto previsto con i volontari del programma di intervento di cui il progetto fa parte.

Disponibilità a partecipare alle uscite al di fuori della sede e ai campeggi residenziali con i minori utenti delle strutture: queste attività potranno svolgersi anche fuori Reggio Emilia, sia in altre Regioni di Italia che all'estero (previsione di richiesta di modifica temporanea della sede).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Per tutte e tre le sedi, disponibilità all'utilizzo dei permessi retribuiti nel periodo di chiusura estivo della struttura (indicativamente due settimane in agosto).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

Giorni di servizio settimanali: 5 ed orario Monte ore annuo 1145.

## **EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:**

### **DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

[https://www.caritas.it/pls/caritasitaliana/v3\\_s2ew\\_preview.mostra\\_pagina?id\\_pagina=718&id\\_sessione=94&pwd\\_sessione=EFIKrsDFPRstuvOS](https://www.caritas.it/pls/caritasitaliana/v3_s2ew_preview.mostra_pagina?id_pagina=718&id_sessione=94&pwd_sessione=EFIKrsDFPRstuvOS)

### **CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:**

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 9 dicembre 2019.

### **FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Per la formazione a livello diocesano: oltre alla sede della Caritas di Reggio Emilia – Guastalla (via Vittorio Veneto 6) alcuni incontri verranno svolti presso realtà significative del territorio o che dispongono di strumentazione adatta alle metodologie utilizzate. Inoltre svolgere gli incontri in diverse sedi permette di far conoscere ai giovani altre realtà del territorio e valorizzare e coinvolgere maggiormente nella formazione le sedi di servizio.

Le sedi in questione sono le seguenti:

1. Centro d'Ascolto della Povertà Diocesano, via Adua 83/c, Reggio Emilia
2. Segreteria funzione accoglienza Caritas Diocesana, via dell'Aeronautica 4, Reggio Emilia
3. Mensa delle povertà della Caritas Diocesana, via Adua 83/B, Reggio Emilia
5. Nuovamente, via A. Meucci 4, Reggio Emilia
6. Nuovamente Bassa, via Strada Statale 63 del Valico del Cerreto n. 193/B, Gualtieri (RE)
7. Casa Sara (casa di accoglienza della Cooperativa Sociale Madre Teresa), via Sant'Ambrogio 22, Rivalta, Reggio Emilia
8. Casa San Leonardo (casa di accoglienza della Cooperativa Sociale Madre Teresa), via San Leonardo 5, Cogruzzo, Castelnovo di Sotto (RE)
9. Rabbunì libera associazione di volontariato, via strada Provinciale Sud 129, Novellara (RE)
10. Centro di Aiuto alla vita, via Kennedy 17, Reggio Emilia
11. Oratorio Don Bosco, via Adua 79, Reggio Emilia
13. Oratorio San Giovanni Bosco, piazza IV Novembre 14, Sant'Ilario d'Enza (RE)
14. Oratorio Helder Camara, via Pier Giorgio Frassati 2, San Polo d'Enza (RE)
15. Casa della Carità Madonna della Ghiara, via Fratelli Rosselli 21, Reggio Emilia
19. Protezione Civile di Reggio Emilia, via della Croce Rossa 3, Reggio Emilia

Per la formazione a livello regionale o interdiocesano verranno affittate, volta per volta, sedi con caratteristiche adeguate ad ospitare gruppi numerosi e a realizzare corsi di formazione residenziali.

Le sedi saranno le seguenti:

- 1) Parrocchia di Quartirolo, Via Carlo Marx 109 – Carpi
- 2) Parrocchia Gesù Redentore, via Leonardo da Vinci 220 – Modena
- 3) Centro Famiglia di Nazareth, strada Formigina 319 - Modena
- 4) Villaggio senza Barriere Pastor Angelicus – Tolè frazione di Vergato (BO)
- 5) Oratorio Don Bosco, via Adua 79 - Reggio Emilia

## **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Presso le sedi di servizio oppure presso le seguenti sedi:

- Caritas Diocesana di Reggio Emilia – Guastalla, via Vittorio Veneto 6, Reggio Emilia
- Mensa delle povertà della Caritas Diocesana, via Adua 83/B, Reggio Emilia
- Dormitorio Caritas, via dell' Aeronautica 4, Reggio Emilia
- Centro d' Ascolto della Povertà della Caritas Diocesana, via Adua 83/c, 42124 Reggio Emilia
- Centro internazionale Loris Malaguzzi, via Bligny 1/a, 42124 Reggio Emilia
- Get "Mendez", via Plinio n. 18, 42124 Reggio Emilia
- Get "Madres de Plaza de Mayo", via M. Samoggia 50, 42124 Reggio Emilia
- Get "Dolci", via Guittone D'Arezzo 3, 42123 Reggio Emilia
- Officina educativa, via Guasco 10, 42124 Reggio Emilia
- Istituto comprensivo "Galileo Galilei" - sede centrale, via Cassala 10, 42124 Reggio Emilia
- Scuola primaria "Collodi", via Veneri, 42124 Reggio Emilia
- Scuola primaria "Villa Gavassa", via Paracelso, 42122 Reggio Emilia
- Polo sociale territoriale Nord, via Fratelli Manfredi 12/c, 42124 Reggio Emilia

72 ore

## **TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:**

Promuovere inclusione, tutelare diritti a Modena e Reggio Emilia

## **OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE**

sistema helios

## **AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:**

Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni

## **DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE**

### **PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ voce 23**

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità:

voce 23.2

→Tipologia di minore opportunità

voce 23.3

Difficoltà economiche

Bassa scolarizzazione

Disabilità (specificare il tipo di disabilità?)

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata

voce 23.4

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità

voce 9.3

→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

voce 23.7

### **SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO voce 25**

→Durata del periodo di tutoraggio: 3 mesi

→Ore dedicate: 22

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

Si prevede di svolgere l'attività di tutoraggio secondo la seguente articolazione:

X MESE: realizzazione di 1 primo incontro collettivo di 2 h di presentazione del percorso di tutoraggio e raccolta delle aspettative. Realizzazione di 1 primo colloquio di conoscenza individuale da 1 h. Realizzazione di 1 incontro di gruppo da 4 h.

XI MESE: realizzazione di 2 incontri di gruppo di 4h ciascuno. Realizzazione di attività individuali per una durata di 1h complessiva per ciascun partecipante

XII MESE: realizzazione di un incontro di gruppo da 4h. Realizzazione di attività individuali per una durata di 2h complessive per ciascun partecipante

→Attività di tutoraggio

Le attività obbligatorie prevedono, come esposto sopra, sia attività di gruppo che individuali. Durante i colloqui e le attività individuali si prevede di approfondire la conoscenza dei beneficiari dell'azione, le loro aspettative rispetto al percorso di tutoraggio (primo colloquio), facilitare i partecipanti nell'individuazione delle conoscenze e delle competenze acquisite durante il percorso, collocandole in continuità rispetto ai percorsi formativi e professionali pregressi anche attraverso l'organizzazione di momenti di autovalutazione. Obiettivo finale dell'attività individuale sarà poi quello di facilitare e accompagnare i beneficiari nell'orientarsi verso l'uscita dall'esperienza del Servizio Civile analizzando e implementando le competenze sviluppate durante il percorso al fine di considerarne la spendibilità nel mercato del lavoro (secondo colloquio). Particolare attenzione sarà rivolta non solo alle competenze tecniche ma anche alle competenze trasversali (soft skills ed e-skills). Infine i giovani verranno accompagnati a livello individuale nel provare a mettere in pratica quanto appreso durante il percorso (terzo colloquio).

Durante gli incontri di gruppo (5 previsti per un totale di 18 ore di attività) si prevede di:

1. Primo incontro: nel primo incontro i giovani avranno la possibilità di conoscere i tutor, l'articolazione e le modalità di svolgimento dell'intero percorso e condividere le loro aspettative e conoscenze pregresse in materia di ricerca attiva del lavoro. Inoltre, tramite la somministrazione di un questionario individuale, verrà fatta una mappatura della situazione di partenza di ogni singolo ragazzo (azioni già intraprese, percorsi ai quali i giovani hanno già partecipato, etc.). Questo permetterà ai tutor di darsi obiettivi diversi per ogni giovane a seconda della situazione di partenza di ciascuno.

2. Secondo incontro: Come sarò da grande? Costruire la scelta. Incontro che aiuterà i giovani a riflettere sulle proprie aspirazioni e sui propri desideri professionali, partendo dal presupposto che prima di cercare lavoro devo capire quale lavoro voglio cercare e che questo non può prescindere dal riflettere su che persona voglio essere. Questo incontro tragherà i ragazzi dall'esperienza del servizio civile che stanno vivendo, e che li porta inevitabilmente a riflettere su loro stessi, verso una proiezione di loro nel futuro lavorativo.

3. Il bilancio di competenze e i curriculum vitae: Da chi sono a cosa sono capace di fare. Ai partecipanti verrà proposto lo strumento del bilancio di competenze che permetterà loro di identificare le proprie competenze e capacità. I partecipanti verranno inoltre accompagnati nella redazione del proprio curriculum vitae (anche in versione europea) analizzando come si scrive un cv, come si invia e quali sono gli errori più comuni da evitare.

4. La ricerca attiva del lavoro: questo incontro si prefigge di aumentare nei partecipanti le competenze relative alla ricerca attiva del lavoro, anche attraverso pagine istituzionali e siti web/app specializzati (LinkedIn, Infojobs, Indeed, etc.) e presentando la realtà dei Centri per l'Impiego e dei Servizi per il Lavoro del territorio. Inoltre

si prevede di migliorare la consapevolezza dei partecipanti rispetto all'importanza della cura della propria Web reputation e all'uso della stessa come strumento per la ricerca di lavoro.

5. Gli strumenti di inserimento lavorativo per i giovani e il fare impresa: i giovani verranno guidati nella scoperta delle opportunità attive e utili per un loro inserimento lavorativo (tirocini, corsi finanziati, altre opportunità degli enti di formazione, apprendistato, Garanzia Giovani, etc.). Inoltre verranno aumentate le loro conoscenze relative al fare impresa e al fare cooperativa, anche analizzando le eventuali opportunità di finanziamento (bandi, etc.)

Al fine di accompagnare i beneficiari nella ricerca attiva del lavoro, si prevede di realizzare momenti di incontro e/o visita presso i Centri per l'Impiego di riferimento affinché possano iscriversi e dichiarare la propria disponibilità al lavoro. Verrà proposta la partecipazione a seminari gratuiti offerti dai Centri per l'impiego stessi (ad esempio "Come muoversi nella ricerca del lavoro", "Comunicazione efficace nel colloquio di lavoro", etc.). Verrà proposta la partecipazione ad eventi organizzati dagli enti di formazione del territorio di presentazione di corsi o altre attività.

## **SVOLGIMENTO DI UN PERIODO IN UN PAESE UE O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO**

voce 24

→Paese U.E.

voce 24.1

→Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. oppure articolazione oraria del servizio per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.2

→Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi nel Paese U.E.

voce 24.3

→Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio nel Paese U.E. oppure modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio giornaliero per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.6